



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Vicario Generale

Ai Presbiteri dell'Arcidiocesi di Milano
LORO SEDI

Milano, 7 gennaio 2026

Carissimi Presbiteri,

nel 2025 si è ricordato il 40° anniversario della costituzione degli Istituti diocesani per il Sostentamento del Clero che, a seguito dell'accordo di revisione del Concordato, hanno radicalmente modificato la gestione della materia, al fine di una sostanziale perequazione dell'intero clero secolare italiano. Tutti ricordiamo che la nostra Diocesi partecipò attivamente alla riforma, soprattutto attraverso le intuizioni del compianto card Attilio Nicora, alla cui intelligenza e lungimiranza siamo debitori.

Con questa comunicazione desidero mettervi a conoscenza dell'attuale situazione del sistema di sostentamento del clero, delle decisioni prese per il 2026 e delle prospettive future.

Il sostentamento del sacerdote

A seguito della promulgazione del Codice di Diritto Canonico del 1983 e dell'Accordo di Revisione del Concordato dell'anno successivo, le "Norme circa gli Enti e i beni ecclesiastici in Italia" (Legge n. 222/1985) hanno disegnato un nuovo sistema per il sostentamento del clero in Italia entrato in vigore nel 1989.

La normativa vigente per il sostentamento del clero in Italia prevede l'attribuzione a ciascun sacerdote di un **punteggio base di 80 punti**, cui si aggiungono gli scatti di anzianità e l'assegnazione da parte dell'Istituto centrale dei cosiddetti **"oneri d'ufficio"** a fronte di particolari situazioni di onerosità (parroci di parrocchie con più di 4000 abitanti, parroci di più parrocchie, vicari episcopali e altri). Il **valore di ciascun punto** è stabilito dal Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, per il 2026 è stato confermato quello dell'anno precedente, **pari a 13,38 euro**.

Ad ogni diocesi viene inoltre assegnato un determinato numero di **punti aggiuntivi**, stabilito in proporzione al numero di sacerdoti diocesani, che il vescovo può distribuire a sua discrezione. La nostra Diocesi, data la sua

complessità, ha da diversi anni individuato dei **precisi criteri per tale ripartizione**, in riferimento **all'onerosità dell'ufficio** conferito e, per il clero impegnato stabilmente nella pastorale, al criterio della **distanza chilometrica** tra le parrocchie nelle quali si esercita l'incarico.

Il finanziamento del sistema di sostentamento del clero in Italia

Il finanziamento del sistema si basa sugli **apporti finanziari dei beni** affidati agli Istituti Diocesani di Sostentamento del Clero, sulle **offerte liberali** all'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero e su **una parte del gettito dell'8 per mille** destinato alla Chiesa Cattolica.

Le rendite dei beni affidati agli Istituti Diocesani di Sostentamento del Clero **sono da sempre insufficienti a coprire l'intero fabbisogno**, proprio per questo nel 1985 sono state individuate le altre due fonti. Le **offerte liberali** si sono rivelate inferiori rispetto alle aspettative iniziali fin dai primi anni in cui è entrato in vigore questo sistema. Negli ultimi 10 anni esse sono diminuite di circa il 30% e al momento coprono meno del 2% del fabbisogno totale. Anche il **gettito dell'8 per mille**, fino ad oggi la principale fonte di finanziamento, ha subito un calo di circa il 20% tra quanto ricevuto dalla Chiesa cattolica nel 2020 e quanto nel 2024. Tale diminuzione complessiva degli apporti finanziari destinati al sostentamento del clero ha richiesto un'applicazione più stringente della normativa.

Nella nostra Arcidiocesi il numero totale dei sacerdoti diocesani è in costante diminuzione e ciò comporta anche **la riduzione del numero dei punti aggiuntivi** che l'Arcivescovo può riconoscere per situazioni di particolare onerosità. **Per la prima volta** dall'entrata in vigore dell'attuale sistema di sostentamento, durante il 2025 **la nostra Arcidiocesi ha utilizzato più punti aggiuntivi di quelli che aveva a disposizione**, contraendo quindi un debito nei confronti dell'Istituto Centrale di Sostentamento del Clero di oltre 550 punti.

Le decisioni per il 2026

L'Arcivescovo, tenendo conto dei suggerimenti offerti dal Presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero della Diocesi di Milano e da alcuni esperti, sentito il Collegio dei Consultori, ha stabilito **una leggera diminuzione dei punti aggiuntivi assegnati dalla diocesi ad alcune categorie apicali**, in quanto già percettori di punti (c.d. "oneri d'ufficio") stabiliti dalla normativa nazionale.

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

In particolar modo, i punti aggiuntivi attribuiti ai **Vicari episcopali** passano dal 17 del 2025 al 15 del 2026.

Ai **decani** sono assegnati 10 punti anziché i 12 del 2025. Dell'assegnazione saranno destinatari anche i Decani facente funzioni in carica durante quest'anno, in attesa della scadenza del mandato e quindi delle elezioni nell'autunno del 2026.

Inoltre, dai punti aggiuntivi assegnati dalla Diocesi, **verrà decurtato un punto ai presbiteri che ricevono la pensione erogata dal Fondo clero INPS**. A tale decremento sono interessati solamente coloro che ricevono la pensione erogata dal Fondo clero INPS e non altri trattamenti pensionistici perché solo questa viene computata unicamente per un quarto ai fini della determinazione della misura dell'assegno integrativo garantito dall'Istituto di Sostentamento, venendo quindi ad essere una seconda fonte di reddito. Le altre pensioni, invece, sono computate integralmente.

Restano invariati, in ogni caso e per tutti, i punti assegnati dalla normativa nazionale come, ad esempio, quelli ai parroci incaricati della cura di più parrocchie o di parrocchie molto estese o di parrocchie aventi più di quattromila residenti; ai parroci incaricati dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica; ai parroci che svolgono il ministero di cappellano negli istituti di prevenzione e di pena. A seguito delle decisioni prese, **la diminuzione massima** che un presbitero potrà subire durante il 2026 – che riguarda i Vescovi, i presbiteri che sono decani o Vicari episcopali e ricevono anche una pensione del Fondo clero – **è di 3 punti, cioè 40,14 euro lordi mensili**.

I provvedimenti adottati permettono alla nostra Arcidiocesi di saldare il debito nei confronti dell'Istituto Centrale e mantenere l'equilibrio durante l'anno.

Prospettive future

La diminuzione complessiva degli apporti finanziari destinati al sostentamento del clero sollecita una **maggiore sensibilità di tutti i fedeli ma specialmente dei presbiteri**.

Le Comunità Pastorali e le Parrocchie possono partecipare al **progetto “Uniti Possiamo”**, un'iniziativa che si propone di coinvolgere la comunità nella raccolta di una somma di circa 1.000 euro, cioè l'equivalente di una delle dodici mensilità di un sacerdote. È possibile **rivolgersi all'Ufficio Parrocchie per informazioni e adesioni**.

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

.

Si rende poi necessario sensibilizzare maggiormente tutti i fedeli a destinare la quota dell'8 per mille alla Chiesa cattolica, facendo notare che esso viene impiegato per larga parte non solo per il sostentamento del clero ma anche per importanti iniziative di carità.

Ringrazio per l'attenzione dedicata e la disponibilità a condividere in fraternità anche questi aspetti legati al nostro ministero.

+ Franco Agnesi